



RASSEGNA STAMPA 9 marzo 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Foggiamo e non fuggiamo 10 tematiche da sviluppare per rilanciare il territorio e proporre una nuova visione

L'iniziativa dell'Unifg ha l'intenzione di elaborare delle proposte da sottoporre in futuro alla cittadinanza

PIETRO CAPUANO

Chi non conosce il detto "fuggi da Foggia, ecc, ecc"? Una frase utilizzata per denigrare la comunità del capoluogo dauno. Proprio da queste parole, invece, l'Università foggiana ha deciso di stravolgere il pensiero di una collettività negativa e di trovare soluzioni a problemi interloquendo proprio con personaggi e personalità di spicco di vari settori della vita e della società in genere. Dieci incontri con tanti protagonisti ideati non per un senso di retorica, ma per costruire un percorso che in futuro potrà portare a delle idee e progetti di rilancio per la città. "Una riflessione a 360 gradi su Foggia – ha confermato a *L'Attacco* la docente **Rossella Palmieri**, delegata rettorale alla Comunicazione e ai Rapporti col territorio –, giocando un po' su un antico adagio e trasformando il 'fuggiamo' in 'foggiamo' che ovviamente ha una connotazione di creatività, di spunto, di lancio su dieci temi e dieci parole chiave che abbiamo individuato".

L'iniziativa vede la collaborazione del Comune di Foggia e intende stimolare una narrazione diversa del contesto per provare a redigere un nuovo racconto, scritto a più mani, a partire da un decalogo di azioni concrete da intraprendere. Da domani 10 marzo al 10 giugno 2021 sono in programma dieci talk che ruoteranno attorno ad altrettante parole chiave: sport, colori, cultura, gusto, salute & scienza, infanzia, legalità, economia dell'ambiente, economia next generation, urbanistica. "La formula prevede la presenza dell'Università di Foggia, nella persona del rettore Pierpaolo Limone – ha aggiunto Palmie-



ri – e poi di volta in volta di un docente afferente al settore relativo alla parola chiave. E' prevista anche la presenza di foggiani famosi, che hanno dato lustro al capoluogo e che guardano anche con occhio amoroso, affettivo e allo stesso tempo clinico il proprio luogo d'origine. Il nostro non vuole essere un talk retorico, vogliamo creare degli spunti anche attraverso la loro esperienza in modo tale da costruire una nuova immagine della città. La formula prevede anche la presenza fissa di un giornalista delle varie testate locali perché noi riteniamo che siano profondi conoscitori del tessuto, delle dinamiche locali e provinciali e sono per noi un interlocutore privilegiato di questa narrazione che vogliamo condurre assieme al territorio".

Il rettore, è stato ribadito, ci tiene molto nella sua mission ed è stato molto chiaro fin dall'inizio a individuare tutti i vari pezzi dei territori che possono dialogare con la città:

si parla con cittadini e che sono andati via da Foggia e che hanno fatto fortuna in altre località, pezzi di territorio, giornalisti, presenze universitarie per costruire tutti insieme questa nuovo volto della città. "Lo facciamo non solo per presentare l'università come parte integrante del territorio – ha specificato Palmieri – ma anche per scoprire nuovi partner con cui dialogare al di fuori dalle mura accademiche. Ciò si distingue anche dal piano strategico presentato dal rettore poco dopo il suo insediamento, sul finire del 2019, dal titolo "l'università è territorio", con la 'e' verbo e non congiunzione a simboleggiare la comunanza e l'osmosi di tutti i settori".

La prima parola-chiave declinata nel talk è 'colori'. Il primo appuntamento è previsto domani 10 marzo, alle 16.30, in diretta sui canali social Unifg che ospiteranno il dibattito introdotto dal Magnifico Rettore dell'Università di Foggia **Pierpaolo Limone**. Il web talk vedrà protago-

PORTFOLIO



Rossella Palmieri



Pierpaolo Limone



Giacinto Pinto

nisti il musicista **Gegè Telesforo**, il pianista **Antonio Pompa Baldi**, l'artista **Felice Limosani**, il giornalista del TG1 **Giacinto Pinto** e il direttore del Conservatorio U. Giordano di Foggia **Francesco Montaruli**.

"Fondamentali saranno gli studenti, un po' i destinatari di questo messaggio, che vivono momenti di disagio e di difficoltà – ha evidenziato Palmieri –: vedere un rilancio di idee, di iniziative, di talenti che si sono formati possono essere segnali opportuni e di incoraggiamento. Auspichiamo, inoltre, di svolgere un lavoro da ricercatori, quindi il discorso non si esaurisce all'interno dei talk nel senso che alla fine di ogni incontro sarà nostra premura, insieme a tutto lo staff, stilare un po' la somma di ciò che è emerso e contiamo di presentare alla cittadinanza e alla comunità, insieme con le istituzioni, un ventaglio di proposte. Insomma, è pensato come un'architettura di insieme di tutte le tematiche che verrà fuori dai vari talk".

CREDITO

Il piano di espansione di Bcc in Capitanata, nuove sedi entro l'estate

di Tommi Guerrieri



Esattamente un anno fa iniziava il lungo periodo di emergenza sanitaria dovuto alla pandemia da Covid. E le banche sono state fra quelle attività essenziali che non hanno potuto fermarsi, ma che al contrario, hanno incrementato il loro lavoro, mettendo in campo e rintracciando strumenti e risorse a sostegno delle famiglie e delle imprese del territorio. Abbiamo incontrato **Giuseppe Palladino**, Presidente di BCC, la Banca di Credito Cooperativo presente in Provincia di Foggia. A distanza di un anno e di quella che può essere definita una azione capillare su più fronti, l'Istituto di Credito Cooperativo è risultato la seconda banca a livello regionale per numero di richieste presentate alla Regione Puglia, solo dietro Banca Intesa. Oggi, superata la fase emergenziale, il gruppo è pronto a uno sviluppo sul territorio ancora più capillare. Entro l'estate sarà presente con delle sedi a Lucera, a Torremaggiore, a Vieste e a Cerignola. Quattro filiali nuove, su quattro nuove piazze, con un raddoppio a Foggia e San Severo. In ognuna di que-

ste città, la banca ha già clienti, che gravitano sulle sedi limitrofe. Foggia cresce nella filiale attuale, con un primo piano che sarà destinato ad area privata per consulenza alle imprese. E sempre a Foggia, una nuova filiale verrà aperta in zona Macchia Gialla. Una seconda filiale anche a San Severo in zona stazione e un esperimento a Rignano Garganico, con uno sportello telematico guidato da un'interfaccia a supporto dei servizi essenziali. L'emergenza ha costretto tutti a confrontarsi con strumenti nuovi di comunicazione e un interfaccia digitale potrebbe portare la Banca a coprire altri piccoli Comuni della Provincia. Nuove sedi e nuovi accordi trasversali con Enti, associazioni di categoria e università. Incontriamo il Presidente di BCC, Giuseppe Palladino, a San Giovanni Rotondo, alla fine della sua giornata lavorativa. Una giornata lunga come tante altre, per conoscere nel dettaglio i piani di espansione e i numeri di questo anno trascorso in emergenza.



PROGETTI

Un "pensatoio" per fare impresa, il progetto dell'Unifg trova nella BCC il partner finanziario



L'Università ha messo a disposizione una sorta di "spazio del futuro" per aiutare i neolaureati che vogliono avviare un'impresa

La Banca di Credito Cooperativo è da sempre vicina all'Università di Foggia. L'Istituto è infatti tesoriere del DARE, il Distretto Agroalimentare Regionale e a sostegno della tesi, condivisa da più parti, che è necessario un dialogo sempre più stretto fra gli attori del territorio, ha approvato un accordo quadro con il Grant Office dell'Università di Foggia.

Il Rettore **Pierpaolo Limone**, dal suo insediamento, ha dato una spinta forte nella ricerca di nuovi strumenti per aiutare i giovani a fare impresa. L'Università ha messo a disposizione una sua struttura, una sorta di "spazio del futuro" per aiutare i neolaureati dell'Università di Foggia o cittadini e giovani che vogliono avviare un'impresa o che hanno un piano da sviluppare. In questo progetto che è opportunità di crescita per il territorio per discutere, scambiare idee, mettersi in relazione, la BCC sarà partner finanziario. Un modo per dare l'opportunità di pensare al mondo del lavoro, anche ai giovani - non solo post laurea - ma già durante il percorso di studi, per alleggerire le famiglie. La missione è fornire supporto ed assistere la comunità Universitaria e Territoriale nell'individuare, preparare, presentare e coordinare con successo progetti e interventi innovativi. L'ambizione è quella di realizzare un pensatoio di idee, per fare co-working, una sorta di incubatore di imprese, magari negli spazi dell'Ente Fiera di Foggia. Tutti gli attori protagonisti, speravano potesse rientrare nel Cis Foggia, ma poi gli eventi ultimi hanno spostato le risorse altrove. Nell'attesa di poter realizzare in maniera completa il progetto, con uno spazio innovativo di accoglienza e di progettazione, l'Università ha creato un ufficio per accompagnare i giovani a fare impresa, creare startup e ricerca. Una visione che iniziare a diventare realtà.

{ Impese } Con quasi 6 miliardi di euro nei primi nove mesi dell'anno passato (dati ISTAT), seppure in calo del 11%

Nel 2020 l'export pugliese va meglio di quello nazionale

Prende il via il 10 marzo il ciclo di seminari on-line sul Digital Export Academy Puglia, realizzato dall'Agenzia ICE in collaborazione con [Confindustria Bari e BAT](#). Otto incontri specialistici, a cadenza settimanale, con l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali delle aziende pugliesi, offrendo un approfondimento sulle strategie di web marketing per la ricerca di nuovi e potenziali mercati, sull'e-commerce, social media e sulla gestione della contrattualistica e dei pagamenti on-line; per gestire in modo più strutturato e vincente la presenza sui canali digitali. "Oggi le competenze professionali dell'export digitale sono un fattore chiave e la tematica è al centro dell'attività di formazione messa in campo da ICE-Agenzia" spiega Tindaro Pagani, responsabile dei Servizi Formativi di ICE-Agenzia. "Digital Export Academy Puglia permetterà alle aziende pugliesi di conoscere le potenzialità e i nuovi strumenti del digitale".

Più di 100 le aziende pugliesi che partecipano a questo appuntamento di formazione, di cui oltre il 60% appartiene al settore agroalimentare, il 14% alla moda, 8% arredo e 7% alla meccanica. Oltre il 20% delle aziende partecipanti esporta più del 50% del fatturato.

La Puglia, con un export di quasi 6 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2020 (dati ISTAT), seppure in calo del 11%, registra un andamento migliore rispetto alla media nazionale (-12,5%). Sono le esportazioni di prodotti alimentari e dell'agricoltura a registrare la migliore performance, crescen-

do rispettivamente del 7,2% (contro una media nazionale del +2,5%) e del 18,8% (contro una media nazionale a crescita zero), in virtù di una produzione che non ha subito arresti durante il lockdown e di una domanda sostenuta dall'aumento della spesa per alimenti e bevande realizzata nei canali della distribuzione. Le restrizioni fisiche imposte ai contatti diretti con i consumatori e le imprese partner hanno fatto comprendere ancora di più l'importanza e le potenzialità dei canali digitali e dell'e-commerce. I prodotti agro-alimentari rappresentano circa il 19% delle esportazioni della Puglia.

"L'innovazione delle aziende passa attraverso la digitalizzazione e l'internazionalizzazione. La figura del Digital temporary export manager D-TEM è molto apprezzata dalle aziende che desiderano esportare e conquistare quote di mercato all'estero anche in questo periodo caratterizzato dalla pandemia", ha dichiarato Francesco Divella, Vice Presidente con delega all'internazionalizzazione di [Confindustria Bari e BAT](#).

Digitale e e-commerce, fiere virtuali, innovazione e sostenibilità sono al centro dell'azione dell'ICE, e si configurano come strumenti che in questo periodo di pandemia fanno sì che l'Italia possa recuperare la brusca frenata dell'export. L'Agenzia ICE, già da alcuni anni ha avviato e sottoscritto accordi con i principali marketplace tra cui Amazon e Alibaba, per far accedere le aziende alle principali piattaforme mondiali. Gli accordi attivi sono oggi 21 e altri 12 sono previsti entro il 2021.



L'ACCELERAZIONE

Nel nuovo piano dentisti, siti industriali e grande distribuzione

Allo studio l'allargamento
della platea delle aziende
produttrici di immunizzanti

Marco Ludovico

ROMA

Aziende e siti produttivi per fare più vaccini. Garanzie sulle consegne delle dosi: vanno mantenuti gli impegni delle case farmaceutiche, si possono coinvolgerne altre. Verifiche sull'impatto sociale delle vaccinazioni: a Roma, per esempio, quella degli insegnanti sta comportando ingressi ritardati e uscite anticipate degli studenti. E riflettori accesi su tutte le Regioni, è in corso un censimento: ognuna ha potenzialità e limiti. Comprese le intese, non sempre solide, con i medici di base e il resto del personale sanitario abilitato. Meglio integrare con altri professionisti abilitati.

Si aggiorna di ora in ora lo scenario d'azione del governo presieduto da Mario Draghi sul piano vaccini. Se arriveranno ad aprile 50 milioni di dosi di vaccini, intanto ci vorrà la certezza. Basta ricordare quando l'ex commissario Domenico Arcuri annunciò a gennaio una causa giudiziaria contro Pfizer per la riduzione del 20% della fornitura pattuita. L'attesa adesso è così alta da non consentire nuove sorprese negative. Si valutano altre aziende produttrici. Ieri sono arrivate al valico del Brennero 784mila dosi AstraZeneca, scortate poi dai Carabinieri destinazione hub di Pratica di Mare del Coi (comando operativo di vertice interforze) diretto dal generale Luciano Portolano.

Nel lavoro e nel confronto del commissario Figliuolo prioritario è poi l'allargamento dei luoghi dove poter fare i vaccini. Ci sono contatti in corso con le associazioni d'impresa, la grande distribuzione, le catene produttive in grado di met-

tere a disposizione uffici sanitari già attivi o da allestire in tempi brevi. Definiti gli standard di queste dislocazioni, la quota di allargamento dei vaccini da somministrare è ampia. Altri settori potrebbero aggiungersi a quelli del lavoro.

C'è poi fondamentale il capitolo dei primi coinvolti nella vaccinazione: il personale medico e non. Si sta valutando di ampliare il perimetro. La Fnopi (federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche) propone di utilizzare i 90mila infermieri del Servizio sanitario nazionale in regime di libera professione. Ma in ballo nell'esecutivo c'è anche l'idea di coinvolgere gli odontoiatri: un potenziale di 60mila professionisti con tutti i requisiti - interventi in emergenza, diagnostica, etc. - ed è in corso un confronto con l'associazione di categoria.

Il generale Figliuolo sta, da una parte, reintegrando la struttura commissariale vista la restituzione di quote di personale a Invitalia. Dall'altra parte sta incontrando tutti i referenti politici e istituzionali, a breve vedrà il Cts (comitato tecnico scientifico) del dicastero della Salute. Il commissario attende, d'intesa con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, le risposte delle Regioni su fabbisogni, criticità, disponibilità e attività in corso. Serviranno a modulare l'organizzazione degli interventi. Se necessario, in una seconda fase, anche provincia per provincia con il sostegno dei prefetti e dunque del ministero dell'Interno guidato da Luciana Lamorgese. Un'ipotesi al momento in sospenso.

A pieno ritmo, invece, il coinvolgimento del dicastero della Difesa guidato da Lorenzo Guerini. Dal 23 ottobre 2020 sono stati impiegati una media giornaliera di 1.734 militari. Ma il 7 Marzo hanno operato 2.185 militari, di gran lunga oltre il dato medio.